

Da ogni parte d'Italia denunce per lo scandalo al Regina Elena

Tutti in fila per accusare

Una montagna di indizi contro Moricca

Forse il processo sarà celebrato per direttissima - Nel '79 il sindacato rivelava in un documento il traffico dei posti letto - Il racconto di una delle vittime - La grave polemica sollevata dal presidente della giunta regionale Giulio Santarelli - La risposta di Ranalli - Nuovi interrogatori del sostituto procuratore Giancarlo Armati - Le testimonianze delle famiglie dei malati che erano in lista

Da ogni regione d'Italia continuano ad arrivare denunce sul traffico dei letti del Regina Elena, diretto con favolosi guadagni dal professor Guido Moricca. «Ho raccolto almeno una ventina di casi significativi, completi di documentazione sanitaria e di testimonianze», ha rivelato ieri mattina il dottor Giancarlo Armati, sostituto procuratore che coordina l'inchiesta. Il magistrato ha interrogato per tutta la giornata 4 medici dell'accettazione dell'ospedale, altri testimoni e vittime del primario finito a Regina Coeli. La trafila per ottenere un letto inventata e adotta dal primario e dai suoi collaboratori e complici era sempre la stessa come hanno confermato ancora le persone ascoltate ieri dal giudice.

come ha confermato ieri il magistrato — è stato accertato che decine di ammalati che aspettavano di entrare nel reparto diretto da Moricca sono morti nell'attesa. E anche le famiglie di questi ammalati deceduti stanno presentando le loro brave denunce alla polizia e al giudice.



«In questa clinica lei deve pagare pure l'aria che respira»

«Buonasera, dottore: si chiamava così una trasmissione che c'era l'anno scorso alla radio, ogni sera, verso le 20.30. Fu lì che sentii parlare per la prima volta della terapia del dolore del professor Moricca. So, quando si ha in casa un malato come mio padre, da anni immobilizzato su una carrozzella, e lo vedi che soffre dolori atroci, ci si attacca a tutte le speranze. Una ragazza, che chiameremo Marcella, perché preferisce evitare il nome suo giornale, racconta la sua esperienza drammatica a una piccola folla, davanti alla porta del giudice Giancarlo Armati, nei corridoi di palazzo di giustizia.

La giovane donna e gli altri sono le vittime del medico dei letti d'oro, i triati perché hanno perduto una persona cara. L'avevano accompagnata a Regina Elena con lo straziante desiderio di alleviarle i dolori provocati da malattie gravissime, incurabili.

«Non curato bene, mio marito — domandai. «Non si preoccupi — disse Moricca — lei vada pure a casa, che tutte le cure amorevoli di cui ha bisogno glielo faremo noi».

«Da allora non ho più parlato, e con mio marito abbiamo solo scambiato qualche sguardo. Le sue condizioni sono andate sempre peggiorando. Diciotto giorni dopo è morto».

«E' bastato un esame superficiale sui liquidi contenuti nei primi tredici barili per confermare i sospetti: in quei contenitori, che qualcuno ha cercato di far sparire, c'era fenolo, acetone, aldeide formica, clorofornio, cloruro di benzile, cloruro di metile e via discorrendo. Tutti «solventi», sostanze elementari usate dalle industrie per la composizione di prodotti chimici; di per se innocue se maneggiate separatamente, ma terribilmente nocive una volta mescolate tra loro. Senza contare che la loro permanenza (da quanto tempo si trovano lì? da un mese, da un anno o di più?) nelle vicinanze di un corso d'acqua potrebbe già aver dato i suoi effetti. Il ruscello, attraverso un lungo tratto di campagna irriservato al pascolo degli animali di numerose aziende agricole. Fino a questo momento solo il colono di Santa Anastasia ha notato sulle sue mucche strane macchie e bolle sparse su tutto il corpo. Ed è l'unica denuncia arrivata all'ufficio d'igiene.

«Da allora quel tubo non glielo hanno mai più tolto; non ha potuto mai più parlare, e con mio marito abbiamo solo scambiato qualche sguardo. Le sue condizioni sono andate sempre peggiorando. Diciotto giorni dopo è morto».

«Anche il loro recupero è stato difficile. Le operazioni per un po' di tempo sono rimaste ferme perché non si sapeva come affrontare il problema della sicurezza dei vigili del fuoco fatti arrivare sul posto subito dopo l'allarme. Così, non senza attimi di indecisione ci si è rivolti a richiedere l'aiuto dell'esercito. Ieri mattina nella località che viene chiamata per ironia della sorte «Cavallo Morto», è arrivato il N.B.C., un reparto specializzato contro la guerra nucleare e batteriologica. Forse ci vorranno giorni per portare alla luce tutti i barili. Poi si potrà stabilire il grado di pericolosità delle sostanze in essi contenute.

«Se le analisi daranno risposta positiva, se cioè i miliardi di elementi saranno giudicati rischiosi anche nelle condizioni in cui si trovano, allora verranno caricati sui mezzi dell'esercito e trasportati in laboratori speciali per essere sottoposti all'operazione di neutralizzazione».

Un documento che non fu considerato

Abusi e irregolarità: nel '79 le prime denunce del sindacato

Carenze, abusi e irregolarità al «Regina Elena» erano già stati denunciati nel '79 dalle organizzazioni sindacali. In un documento sottoscritto dal consiglio d'ospedale «IRE», i sindacati unitariamente chiedevano alle autorità competenti di aprire un'inchiesta prima di decidere se riconoscere all'Istituto universitario il «carattere scientifico» richiesto dal direttore sanitario. In quell'occasione la CGIL in seguito alle numerose autocensure del consiglio d'ospedale, che portarono a una nulla di fatto uscì, dal consiglio, che dopo di allora non è stato più riaperto.

Nessuna schiarita per i farmacisti

Da giovedì pagheremo anche le analisi e le radiografie

Sembra proprio che non ci sia più nulla da fare. Da giovedì pagheremo analisi, radiografie, elettrocardiogrammi di tasca nostra. I medici specialisti, nonostante gli appelli al senso di responsabilità e gli inviti a sospendere la minacciat agitazione, sembrano decisi alla «rottura». Questo significa per migliaia di ammalati un ulteriore drammatico disagio da affrontare senza avere alcuna responsabilità, significa in pratica non poter contare su nessun tipo di assistenza, vuol dire soprattutto poter fare affidamento soltanto sulle proprie risorse economiche. Chi ha un reddito sufficiente potrà curarsi, chi non ha soldi dovrà aspettare a fare un'analisi o una radiografia in attesa che il governo si decida a prendere una qualsiasi iniziativa. Anche le dichiarazioni

Il prof. Zito del Regina Elena

L'Ordine dei medici oggi ascolterà il primario «scomodo»

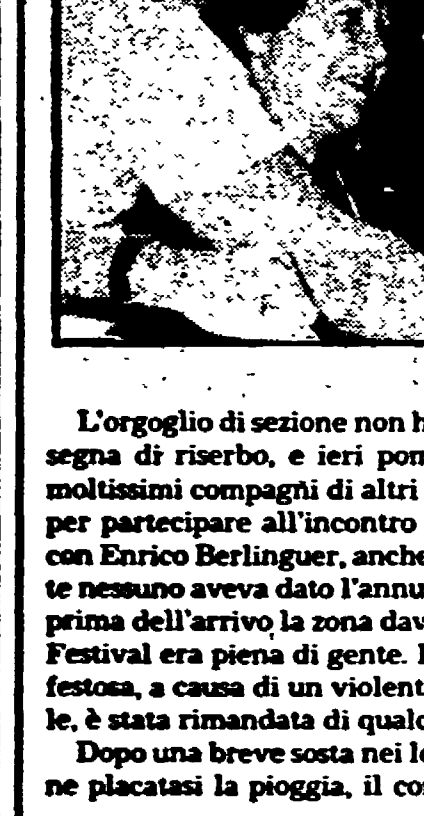
Oggi a mezzogiorno Romano Zito, capo del laboratorio di biochimica «Regina Elena» sarà ascoltato dal Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma, convocato per un colloquio «chiarificatorio» con il presidente, professor Bolognesi. Nei prossimi giorni andranno tutti i primari degli ospedali di Roma e i direttori sanitari delle cliniche private sanitarie sentiti dal Presidente dell'Ordine.

Il prof. Zito del Regina Elena

L'Ordine dei medici oggi ascolterà il primario «scomodo»

Oggi a mezzogiorno Romano Zito, capo del laboratorio di biochimica «Regina Elena» sarà ascoltato dal Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma, convocato per un colloquio «chiarificatorio» con il presidente, professor Bolognesi. Nei prossimi giorni andranno tutti i primari degli ospedali di Roma e i direttori sanitari delle cliniche private sanitarie sentiti dal Presidente dell'Ordine.

Berlinguer a Colli Aniene



L'orgoglio di sezione non ha retto alla consegna di riserbo, e ieri pomeriggio c'erano moltissimi compagni di altri quartieri venuti per partecipare all'incontro di Colli Aniene con Enrico Berlinguer, anche se ufficialmente nessuno aveva dato l'annuncio. Già un'ora prima dell'arrivo la zona davanti all'area del Festival era piena di gente. Ma l'accoglienza festosa, a causa di un violentissimo temporale, è stata rimandata di qualche minuto.

guer ha fatto il suo ingresso nell'area del Festival, accolto da una folla di compagni. Il segretario del partito ha visitato per più di un'ora i vari stand del festival, intrattenendosi a lungo in quello della cooperazione. Si è informato, ha scambiato impressioni, ha ascoltato quanto gli andavano illustrando i vari esponenti delle cooperative che hanno reso possibile la nascita di Colli Aniene e che in questo momento sono impegnati in tante altre zone della città. Al termine del giro ha accennato ad un fuori programma: dal palco ha rivolto un saluto ai compagni.

La risposta di Ranalli all'attacco di Santarelli «Guardiamo fatti e cifre di 5 anni di governo»

«Considero incaute e gravi le dichiarazioni del presidente della giunta regionale Santarelli. Ad esse preferisco rispondere con fatti, lasciandogli la responsabilità delle insinuazioni, che respingo fermamente e che non mi toccano. Con l'ex-assessore regionale alla Sanità, il compagno Giovanni Ranalli inizia la lunga e secca risposta (pubblicata oggi integralmente da «Paese Sera») a un attacco tanto violento quanto ingiustificato del socialista Giulio Santarelli, comparso domenica sul «Messaggero».

intendeva andare in una precisa e nuova direzione. Un altro particolare, che distraeva Giulio Santarelli trascurava, è che la commissione sanità è stata sempre diretta da un presidente socialista, e i provvedimenti proposti dall'assessore venivano sottoposti alla discussione (e talvolta cambiati) e comunque sempre approvati.

«In questi anni, il rinnovamento tecnologico è stato superiore a qualsiasi altra Regione, e la formazione professionale degli operatori ha avuto un impulso decisivo».

«In alcuni casi, quando era assessore, Giovanni Ranalli si trovò effettivamente in disaccordo col presidente; quando per esempio si voleva ritirare la convenzione ad alcune cliniche solo perché ubicate troppo vicine agli ospedali (è il caso di Città di Roma, Columbus, IRI, Villa Gina, Casa del Sole) ma idonee e qualificate da tutti i punti di vista. Né è mancata la sorveglianza sulle case di cura attraverso un gruppo ispettivo, e dando coerenza ai cittadini dei loro diritti. Alcune cliniche sono state chiuse, medici e funzio-

«Il governo Forlani una convenzione nazionale che consente al medico ospedaliero a tempo definito di poter assistere 500 cittadini smuovuti, con la quota ospedaliera di 36 mila lire annue? Un ministro socialista. E se oggi si riparla di incompatibilità fra impiego pubblico e libera professione se si individuano quei nodi della disfunzione sanitaria, non si può dimenticare tutto questo».

il partito

ROMA
AVVISO ALLE ZONE E ALLE SEZIONI. In occasione della Festa Nazionale di Rilasciamento dei detenuti del terrorismo e reclutamento 1981 fissato per mercoledì 30 settembre a.s., tutte le zone della città e delle provincie debbono raccogliere dalle sezioni i dati aggiornati delle tessere tutte per l'anno in corso e trasmetterli entro la giornata del 30/9 al dipartimento per i problemi del Partito - Sezione di Organizzazione.

il partito

ROMA
AVVISO ALLE ZONE E ALLE SEZIONI. In occasione della Festa Nazionale di Rilasciamento dei detenuti del terrorismo e reclutamento 1981 fissato per mercoledì 30 settembre a.s., tutte le zone della città e delle provincie debbono raccogliere dalle sezioni i dati aggiornati delle tessere tutte per l'anno in corso e trasmetterli entro la giornata del 30/9 al dipartimento per i problemi del Partito - Sezione di Organizzazione.

Editori Riuniti Renato Nicolai

L'AUTOAPOCALIPSE DI ROBERTO SEBASTIAN MATTA

Editori Riuniti N. I. Stjazkin

STORIA DELLA LOGICA